

# TESTAMENTO SPIRITUALE DI DON ANTONINO SPANÓ

Firenze, 9.7.2003

Desidero morire nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo come sono nato alla vera vita nel nome della SS. Trinità.

Ringrazio il Signore per tutto il bene che mi ha voluto e mi vuole ancora: per avermi fatto nascere in questa famiglia, in questa Italia, in questo tempo.

Lo ringrazio per il carattere che mi ha dato, per la intelligenza e sensibilità di cui mi ha dotato.

Lo ringrazio oltre che per i parenti di cui mi ha circondato, per i Superiori del tempo del Seminario, per gli amici – specialmente i miei compagni preti – per tutta la gente che mi ha fatto incontrare nella settimana di Settimello, nei quattro anni di Castelfiorentino, nei sei di Pontassieve e in tutti gli anni di Badia a Ripoli.

Lo ringrazio perché tutti mi hanno aiutato consapevolmente o meno, a crescere davanti a Lui. E tutti mi hanno aiutato perché il Signore mi ha fatto, e poi mi ha aiutato a maturare, il bel dono di vedere il lato buono che c'è in tutti anche in quelli che noi chiamiamo “cattivi”.

Ringrazio il Signore e ringrazio anche tutti voi che siete stati Suoi mezzi di Grazia.

Quanta gente mi ha aiutato con la sua preghiera e con tanta sofferenza offerta! Quanti mi hanno aiutato col consiglio e con l'opera! Quanti, anche attraverso i loro peccati ascoltati nel Sacramento della Penitenza e in conversazioni private mi hanno aiutato a ringraziare il Signore per gli immensi suoi doni!

Un ringraziamento particolare a tutti quelli che in questi anni del mio sacerdozio hanno collaborato con me. Ho sempre capito che non era per loro facile perché non concedevo mai niente! Ma pur capendolo non li ho mai voluti aiutare perché volevo che tutto facessero per il Signore e nulla per Don Antonino. Continuate così: per Dio impegnatevi fino allo spasimo.

A voi miei cari figlioli – posso chiamarvi così? - e al mio successore, raccomando tutte le attività che abbiamo iniziato, portato avanti, perfezionato, speriamo, via, via.

La Liturgia Domenicale: sia sempre per tutti una cosa viva, un bisogno dell'anima, un tuffo nella bontà e nell'amore di Dio. Fatela bene e soprattutto vivetela bene! ...

La Catechesi: non sia solo fredda istruzione sulle verità donateci dal Signore, ma cammino di fede, un cammino gioioso incontro al Signore, una continua scoperta del Suo immenso amore per noi, un prendere coscienza che Lui ci ama, un accorgerci che Lui è vicino a noi vivo e vero come fratello, come persona e non come una “cosa” soltanto. Io per catechesi non intendo il “catechismo dei bambini”, ma tutte le riunioni, incontri ... dei giovani, degli adulti ...

Le varie attività caritative (=di amore): i poveri più vicini a noi (e non solo quelli che non hanno soldi!) la nostra Misericordia, la Casa di Riposo, la Piccola Opera. L'amore del prossimo è, qui sulla terra, l'espressione del nostro amore per il Signore. Quindi deve essere senza limiti.

A tutti, a tutti raccomando queste tre opere. E tutti, nessuno escluso, possono fare qualcosa. Se volete aiutarmi davanti al giudizio che il Signore mi farà, fate che non mi rimproveri perché non sono riuscito a impegnarvi concretamente nell'amore per gli altri!

Avrei tante cose da dirvi! ... ma devo pur smettere! Pregate per me, pregate perché il Signore che seppe non solo perdonare ma trovare le scuse per i suoi crocifissori, faccia, altrettanto con me. Non so quali scuse troverà per il mio non aver saputo sfruttare i talenti che mi aveva dato. E me ne aveva dati tanti! ... Basta che pensi al mio sacerdozio! Dovevo parlare al Suo posto, dare la Grazia al Suo posto. E quante poche volte il Signore è stato potuto conoscere attraverso di me! Pregate per me. Ma non solamente ora, in questi giorni, ma in seguito ...

Non venite alla mia tomba – desidero essere seppellito al cimitero del Pino in terra – ma pregate per me specialmente in chiesa, davanti a Gesù Eucarestia perché mi faccia essere una cosa sola con Lui per tutta l'eternità.

Non so se al momento della mia morte avrò soldi o debiti. Comunque, erede universale è la Parrocchia di Badia a Ripoli. Prego il mio successore di scusarmi, prima di tutto, del disordine che troverà. Spero però che sarà chiaro quanto appartiene alla Casa di Riposo. È mio desiderio che si realizzi una “Casa famiglia” per disabili e un posto in campagna per i giovani, ragazzi, famiglie, gruppi ...

Pregate per me e mettete nella vostra vita, sempre, al primo posto, il Signore.

Don Antonino Spanò.

Esecutore testamentario: Becci Roberto.